



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.009.808,00, versato e sottoscritto euro 1.909.808,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 315.300, rispetto ad utile di 7.005 Euro dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Lo scenario macroeconomico del 2017 è stato caratterizzato da una crescita diffusa delle economie, sia dei Paesi sviluppati che delle economie emergenti. Questa crescita si è tradotta in un buon andamento dei mercati finanziari nel 2017, in Europa come negli Stati Uniti.

La politica monetaria è stata fortemente allentata (BoJ e BCE hanno acquistato oltre 2 trilioni di dollari di asset), come anche quella fiscale (il deficit federale USA è salito di 81 mld di dollari a 666 miliardi). I profitti delle società sono stati superiori alle attese (l'EPS globale è salito del 13,4%) grazie a una ripresa sincronizzata dei dati PMI globali.

Il 2017 è stato anche l'anno di una forte crescita della Cina: l'economia del dragone ha subito un'accelerazione sorprendendo le aspettative degli economisti, il PIL cinese è cresciuto del 6,9% in rialzo rispetto al 6,7% del 2016. Anche sul fronte degli investimenti sul capitale fisso vi è stata una crescita pari al 7,2% rispetto al 2016.

Politiche monetarie

Le politiche monetarie nel 2017 hanno dato il via alla lenta normalizzazione delle azioni delle Banche centrali.

Le quattro Banche centrali hanno tutte avviato una riduzione dello stimolo monetario, nonostante l'inflazione nel 2017 non abbia dato segnali di particolare surriscaldamento.

Negli Stati Uniti il rialzo dei tassi è in corso da ormai due anni: ad ottobre 2017 è iniziata la lenta riduzione delle dimensioni del bilancio, ma la riforma fiscale di Trump non ha irrigidito la politica monetaria.

L'Europa è invece più indietro, c'è un orientamento ancora espansivo nonostante il programma di acquisto dei titoli sia passato da 80 a 60 miliardi di euro al mese. La crescita in Europa ha preso slancio ed è probabile che verso la fine del 2018 la quantità di asset acquistati dalla BCE scenda a 30 miliardi di euro al mese, per poi passare con tutta probabilità al tapering finale.

La BOJ invece ha introdotto un cambiamento nella politica monetaria, sostituendo il Quantitative Easing con una strategia di controllo dei rendimenti dei titoli di stato che ha richiesto una quantità minore di acquisti.

Diversa la situazione in Gran Bretagna, dove di fronte ad un'inflazione che ha raggiunto il 3% a novembre la Bank of England ha portato i tassi di interesse dallo 0,25% allo 0,50%.

Principali eventi politici

Il 2017 è stato caratterizzato da importanti eventi politici che hanno avuto degli impatti sui mercati finanziari, anche se solo di breve periodo.

In Europa è stato l'anno delle presidenziali in Francia, che si sono svolte con l'incombente "minaccia" dell'uscita dall'euro da parte della leader di estrema destra antieuropeista Marine Le Pen. La vittoria di Macron ha salvato la Francia e l'Europa, almeno per ora, dall'abisso populista.

Le elezioni tedesche hanno dato un risultato ambiguo che non ha consentito nell'immediato di formare un nuovo governo. La CDU / CSU e l'SPD sono rimasti i due maggiori partiti del Bundestag, ma entrambi hanno ricevuto una percentuale di voti significativamente più bassa rispetto a quella delle elezioni precedenti e solo dopo mesi di trattative, hanno dato vita ad un nuovo governo di coalizione.

Altra situazione di crisi si è avuta in Spagna a seguito del referendum per l'indipendenza della Catalogna, svoltosi nel mese di ottobre, dichiarato poi incostituzionale. Essendo prevalso il sì, il Parlamento catalano ha proclamato unilateralmente l'indipendenza, a cui è seguito da parte del governo centrale il commissariamento della Comunità Autonoma, lo scioglimento del Parlamento catalano e la fuga di Puigdemont all'estero.

Altro elemento di crisi a livello globale è stato l'acuirsi della tensione tra Stati Uniti e Corea del Nord in seguito all'insediamento di Trump alla presidenza. La Corea nel 2017 ha intensificato il suo programma di riarmo, con un susseguirsi di minacciosi test missilistici e nucleari (proprio nell'anno della firma del Trattato per la proibizione delle armi nucleari). In risposta, l'Onu ha intensificato le sanzioni economiche contro il regime di Kim Jong-un.

Oltreoceano, le politiche economiche degli Stati Uniti (riforma sanitaria e fiscale) sono state un leitmotiv per tutto il 2017, con un impatto positivo soprattutto sugli indici americani.

Dati macro e mercati finanziari

L'eurozona è cresciuta nel 2017 in media del +2,4% %, gli USA hanno mostrato una crescita robusta intorno al 3% mentre il Giappone è cresciuto ad una media dell'1,6%.

L'inflazione europea è tornata a crescere, con una media nel 2017 dell'1,5%, mentre quella americana si è attestata a fine anno al 2,1%, in media con i livelli 2016.

L'inflazione giapponese è ancora lontana dal target del 2% e dalle medie degli ultimi 5 anni all'1%; l'inflazione media nel 2017 è stata pari a +0,47%.

Tra le economie emergenti la Cina è cresciuta ad una media del 6,9%, oltre le stime degli analisti; anche l'India ha mostrato una crescita simile a quella cinese (+7%).

I rendimenti annuali dei principali indici azionari mondiali del 2017 (valute locali) possono essere riassunti come segue: +21,83% per l'S&P 500; +16,33% per il FTSE MIB; +9,95 per lo STOXX 50. Il DAX

ha registrato un +9,56%; FTSE 100 +11,95%. Il Giappone ha registrato un +22,23% del TOPIX. Per quanto concerne gli indici azionari degli emergenti +30,55% per MSCI Emerging Markets,.

I mercati valutari hanno registrato i seguenti sviluppi: il cambio Euro/Dollaro ha registrato nell'anno un complessivo -14,15%; il cambio Euro/Yuan ha segnato un complessivo -6,33%; lo Yen si è apprezzato nell'anno nei confronti dell'Euro del +10,01%. Nel 2017 la Sterlina ha guadagnato il 4,05% sull'Euro; Infine, relativamente ai mercati obbligazionari governativi, nel 2017 si sono registrati i seguenti andamenti: +7,54% Barclays Global Agg Govt Unhedged, +2,31% Barclays US Treasury Unhedged, +0,20% per il Barclays Euroagg Govt Eur, -1,37% per il Barclays Germany Govt, +0,75% Barclays Italy Govt, .

Nel mercato obbligazionario corporate il Barclays Euro Aggregate Corporate ha registrato un +2,41%, performance positiva (in USD) anche per il Barclays US Corporate +6,42%. Infine, l'indice High Yield Barclays US ha registrato un +7,50% (in USD) e il Barclays Emerging Markets Corporate un +7,99%.

Scenari 2018

Il 2018 sarà l'anno del consolidamento in Europa della crescita economica e di politiche sui tassi più stringenti da parte della FED americana.

Lo scenario economico rimane tuttavia costruttivo per i mercati, anche se vi sarà un aumento della volatilità data l'aspettativa di graduale aumento dei tassi negli USA e dell'inflazione globale.

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche (Corea del Nord, in particolare) e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

L'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti all'Accordo nordamericano di libero scambio (NAFTA) per la sua revisione rende meno prevedibile il futuro degli accordi commerciali internazionali. Gli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata il 20 dicembre scorso (Tax Cuts And Jobs Act), che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese, potrebbero tuttavia costituire un fattore di stimolo per la crescita globale. Per converso, la politica monetaria americana e i dazi annunciati da Trump potrebbero scatenare un'ondata di protezionismo e intaccare la crescita globale, a seguito di una guerra a colpi di misure protezionistiche con un conseguente aumento dei prezzi per i consumatori.

Sul fronte dei tassi, sarà importante prestare attenzione alle decisioni del nuovo governatore della FED Powell. Il mercato attualmente si aspetta che la Banca Centrale americana alzi gradualmente i tassi tre

volte nel 2018, ma un aumento dell'inflazione potrebbe condizionare le decisioni di politica monetaria portando gli aumenti a quattro nel corso del 2018.

Tuttavia, ad oggi, il pericolo dell'inflazione resta sotto controllo fintanto che i moltiplicatori monetari americani ed europei rimangono a livelli più che dimezzati rispetto ai livelli pre-crisi finanziaria del 2008.

Sul fronte valutario, il dollaro potrebbe indebolirsi ulteriormente (in area 1,25-1,30) ma ad un ritmo più lento rispetto all'ultimo anno.

Importante sarà anche prestare maggior attenzione ad alcuni indicatori come il rendimento del Treasury americano (in particolare l'area 3,10-3,20%), l'andamento della volatilità (VIX e Vstoxx) e il prezzo del petrolio (probabilmente sostenuto dalla prossima quotazione della società Saudi-Aramco). La correzione di mercati dei primi mesi del 2018 e la buona tenuta degli utili delle società (circa 10% di crescita media dalla ultima reporting season) riportano le valutazioni sull'azionario americano a livelli più accettabili e allontanano lo spettro di valutazioni eccessive sui mercati finanziari. In Europa i multipli (p/e, ev/ebitda) rimangono più bassi rispetto a quelli statunitensi, e una probabile crescita dei tassi impliciti anche in Europa potrebbe avere un impatto positivo sui finanziari europei penalizzati negli ultimi anni dalle politiche monetari dei tassi bassi.

La situazione italiana

In Italia lo scorso anno il PIL ha fatto registrare un aumento dell'1,5 per cento, in controtendenza rispetto agli anni precedenti. Si conferma, inoltre, la tendenza favorevole, anche se ancora inferiore alla media europea.

I risultati migliori riguardano i servizi e l'industria manifatturiera; la fiducia delle imprese è tornata ai livelli precedenti la recessione, come confermano le condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale e l'accelerazione della spesa per investimenti osservata già a partire dalla seconda metà del 2017.

In un quadro di forte espansione del commercio mondiale, prosegue l'andamento positivo delle esportazioni Italiane.

La produzione del settore manifatturiero ha registrato alla fine del 2017 qualche segnale di rallentamento, mentre l'indice del fatturato dell'industria è aumentato, in particolare grazie alle vendite sui mercati esteri che hanno segnato nell'ultimo trimestre un aumento del 2,5%, rispetto ad un aumento dello 0,5% sul mercato interno. Nello stesso periodo gli ordinativi hanno evidenziato un rallentamento derivante dal mercato interno.

L'occupazione ha continuato ad aumentare nel corso del 2017 e sono cresciute anche le ore lavorate per occupato, che si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Il tasso di

disoccupazione si è collocato intorno all'11,0 per cento alla fine dello scorso anno, mentre l'inflazione si conferma moderata

L' aumento del potere di acquisto delle famiglie si traduce in un aumento della propensione al risparmio e anche l'andamento dei prestiti alle famiglie segna un trend interessante.

I finanziamenti alle imprese (manifatturiere in particolare) segnano un incremento importante, derivante dal miglioramento delle condizioni generali e dal ritrovato clima di fiducia; da ciò discende anche il miglioramento della qualità del credito bancario, favorito dal consolidamento della crescita.

Le stime sui possibili scenari presuppongono condizioni finanziarie ancora favorevoli, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato ed un'offerta di credito di elevato livello.

Considerate tali assunzioni, nel prossimo triennio, i consumi delle famiglie continuerebbero a beneficiare del miglioramento nel mercato del lavoro e dai bassi tassi di interesse reali. L'espansione dell'occupazione proseguirebbe in misura relativamente sostenuta, rispecchiando principalmente l'andamento favorevole dell'attività economica.

In questo quadro, il consolidamento delle prospettive di domanda e il permanere di condizioni finanziarie accomodanti contribuirebbero all'accumulazione del capitale e alla ripresa degli investimenti.

Nel triennio 2018-2020, secondo le ultime stime, le esportazioni si espanderebbero in media di oltre il 3 per cento all'anno, riflettendo sia le ipotesi sull'andamento favorevole degli scambi commerciali internazionali, sia gli effetti dell'apprezzamento dell'euro registrato negli ultimi trimestri.

Le stime sull'inflazione prevedono una limitata diminuzione nel corso del 2018, seguita da una graduale ripresa nel biennio successivo derivante dalla crescita delle retribuzioni, a sua volta connessa al favorevole andamento dell'economia.

I rischi principali provengono dal contesto internazionale, denso di situazioni che mal governate possono facilmente generare inasprimenti delle tensioni fra diversi paesi e dall'andamento dei mercati finanziari, nei quali permangono condizioni di incertezza che potrebbero tradursi in aumenti della volatilità con conseguenti ripercussioni negative sull'economia dell'area euro.

Relativamente ai rischi di origine interna, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con la fiducia di famiglie e imprese sulla ripresa in atto.

Ai fini del mantenimento delle attuali condizioni è fondamentale il proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

Di seguito si riporta uno schema delle previsioni sull'andamento del Prodotto interno e dell'inflazione e del nostro paese.

Enti	PIL			INFLAZIONE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
FMI	1,1	0,9	1	1,2	1,4	1,4
OCSE	1,5	1,3	-	1,2	1,4	-
Commissione Europea	1,3	1,0	-	1,2	1,5	-
Consensus Economics	1,4	1,1	-	1,1	1,4	-

La Direttiva MiFID II, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nel quale siano assicurate la trasparenza e la protezione degli investitori. La normativa prevede varie disposizioni che, in quanto ispirate al dovere di agire nel miglior interesse del cliente, garantiscono una corretta informazione per gli investitori, si occupano dei potenziali conflitti di interesse tra le parti e richiedono un'adeguata profilatura del risparmiatore. In vista dell'entrata in vigore della nuova normativa, la società ha provveduto ad effettuare una Gap Analysis finalizzata ad individuare gli interventi necessari a garantire la conformità al corpus normativo del modello operativo e del relativo impatto sulle procedure atte a regolare la prestazione dei servizi d'investimento prestati. L'analisi ha evidenziato la necessità di procedere alle attività finalizzate all'aggiornamento di processi e documenti in relazione, in particolare, alle tematiche di Product Governance Policy, adeguatezza e trasparenza nell'esposizione al cliente dei costi relativi ai servizi d'investimento.

La Product Governance Policy è finalizzata ad assicurare la necessità di individuare il mercato di riferimento (c.d. target market) dei clienti per le cui esigenze, caratteristiche ed obiettivi il prodotto/servizio offerto è compatibile e delineando una strategia di distribuzione coerente con il target market identificando, altresì, il target di clienti per le cui esigenze, caratteristiche e obiettivi il prodotto/servizio non è ritenuto adatto (c.d. target market negativo).

Un ulteriore intervento è stato effettuato nel procedimento per la valutazione di adeguatezza, con la stesura di un nuovo questionario e lo sviluppo del relativo algoritmo di calcolo.

In particolare, si è ritenuto di utilizzare la consueta modalità di attribuzione del profilo di rischio/rendimento per ciascun portafoglio modello/linea di gestione, valutando come adeguata o meno la composizione dello stesso in termini di asset allocation. Solo per il servizio di collocamento (ancillare o meno al servizio di consulenza in materia di investimenti) sarà utilizzato l'approccio per la valutazione dell'adeguatezza prodotto, effettuata secondo i parametri della documentazione d'offerta del manufacturer, oggetto di approfondimento da parte delle Funzioni di Conformità e Funzione di Gestione del Rischio.

Il nuovo questionario consente l'acquisizione dal cliente, ai fini dell'attribuzione del profilo di adeguatezza, delle informazioni in merito a:

- conoscenza ed esperienza in materia di investimenti riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio;
- situazione finanziaria, inclusa la capacità di sostenere perdite;
- obiettivi di investimento, inclusa la tolleranza al rischio.

Il questionario è strutturato – in conformità alle indicazioni ESMA per acquisire dal cliente le informazioni evitando risposte autoreferenziali, ciò al fine di effettuare una profilatura coerente con le effettive caratteristiche, in termini di adeguatezza, del cliente.

In ossequio alla necessità di rappresentazione dei costi la SIM ha provveduto in tal senso riportando le informazioni secondo lo schema indicato dalla vigente normativa nel set contrattuale, fornendo, altresì, la stima dell'impatto sul rendimento dei costi inerenti i servizi prestati.

Attività svolta e situazione della società

SCM SIM ha conseguito, nell'esercizio 2017, un risultato economico negativo derivante da una serie di fattori, correlati in parte alla necessità di adeguare la struttura all'evoluzione del contesto normativo. In considerazione di ciò, questo bilancio presenta oneri legati ai costi di sviluppo software e alle consulenze necessarie allo scopo sopra menzionato, in assenza dei quali il risultato sarebbe stato maggiormente in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio.

Nel corso del 2017 la Società ha ulteriormente dato impulso al processo di riorganizzazione della struttura aziendale che è stata progressivamente adeguata alle maggiori dimensioni della Società al fine di dotarsi di un assetto operativo più efficiente.

In particolare, è stata istituita una nuova funzione, Organization & IT, ricoperta da una risorsa di nuova assunzione di provenienza esterna, che ha provveduto, nel corso dell'anno a realizzare, in collaborazione con il CFO, il datawarehouse aziendale. Obiettivo dell'intervento è stato quello di avere, tramite l'aggregazione di dati provenienti da diverse fonti, una base dati strutturata e scalabile, fruibile dalle diverse aree. È stata, inoltre, progettata una nuova Intranet aziendale, completa di una serie di applicazioni costruite su richiesta degli utenti per agevolare l'operatività dell'area amministrativa e del back office.

Nel corso del primo trimestre, è stata affidata a KPMG l'outsourcing amministrativo, poiché la mole di operazioni generate richiedeva un upgrade della struttura. Nel contempo è stato implementato il sistema di fatturazione automatica, in previsione di un aumento del numero di consulenti.

Il passaggio al nuovo outsourcer ha consentito di elaborare, a partire dal secondo semestre, delle chiusure mensili che consentono, nell'ambito del sistema di controllo di gestione, di valutare con maggior grado di dettaglio gli scostamenti rispetto agli obiettivi posti in sede di pianificazione ed adottare prontamente delle azioni correttive.

La consulenza fiscale, nel corso dell'esercizio, è passata allo Studio Pedersoli.

Nella seconda metà dell'anno è stato avviato il progetto "Young Talent Hub", la cui finalità è di reclutare e formare giovani per inserirli in qualità di consulenti finanziari. A settembre, è partito il gruppo pilota di 5 giovani che nel mese di febbraio 2018 hanno passato l'esame con successo. A dicembre, sono stati avviati altri 4 giovani che sosterranno l'esame nel mese di aprile 2018.

Nel corso del 2017 si è deciso di migrare la piattaforma per la Gestione e per la Consulenza dal precedente fornitore da Previnet a un nuovo provider, Swiss Rev. Il sistema ha richiesto un semestre di setup e un investimento di 40.000 euro una tantum. La piattaforma è operativa dal 1° gennaio 2018. All'inizio del 2017, è iniziato il percorso di setup della SICAV SCM, di diritto Maltese. Il primo comparto "Stable Return" è stato autorizzato verso la fine dell'anno e ha raccolto i primi investimenti fra dicembre 2017 e gennaio 2018. Il comparto ha la finalità di adottare una strategia obbligazionaria con coperture verso il rischio tasso e di credito, da inserire all'interno delle Gestioni, le quali, essendo appoggiate su conti individuali, non consentono l'utilizzo di derivati se non con un aumento eccezionale delle attività amministrative.

Sempre nel 2017, la società ha inoltrato un interpello all'Agenzia delle Entrate per avere un parere definitivo sull'applicabilità dell'IVA al servizio di consulenza MIFID, in considerazione dei profili di incertezza legati alla prestazione del servizio secondo la modalità offerta dalla Società.

Il responso è arrivato a fine novembre e l'Agenzia delle Entrate ha risposto che l'IVA deve essere applicata, laddove la consulenza sia prestata in forma indipendente. La Società, dal 1 gennaio 2018, ha pertanto iniziato ad applicare l'IVA sulla consulenza MIFID, con qualche difficoltà nella comunicazione con la clientela, rapidamente archiviata. In punto di bilancio, l'esito dell'interpello consente di abbattere considerevolmente la voce di costo "IVA indetraibile" che, quindi, assumerà nel 2018 consistenze decisamente inferiori.

Il titolo SCM SIM, quotato all'AIM, presenta una quotazione al 31 dicembre 2017 pari a 10,60 euro per azione, per un ammontare totale di azioni pari a n. 1.909.880 (di cui n. 209.880 sul mercato) e un controvalore totale che pertanto si attesta a 20,2 milioni di euro.

Le gestioni patrimoniali

Per quanto concerne l'andamento delle gestioni patrimoniali, il 2017 è stato un anno positivo per quasi tutte le asset class. Nella prima parte dell'anno sulla componente obbligazionaria si è continuato nell'opera, già avviata a fine 2016, di drastica riduzione dei titoli governativi, sostituendoli con titoli corporate.

Questa è stata una scelta lungimirante considerando il restringimento degli spread sulla parte corporate europea per buona parte del 2017.

Nell'ultima parte dell'anno, alla luce di un allargamento degli spread e per consolidare le performance maturate, si è proceduto ad un derisking dei portafogli soprattutto per la componente high yield.

Le linee esclusivamente obbligazionarie (Ladder e High Yield) hanno chiuso l'anno con un rendimento medio pari a +3,95% e +4,70%.

Anche la riduzione del dollaro (alleggerito in area 1,05) ha consentito di non subire il deprezzamento della divisa americana contro euro nei portafogli.

Relativamente alla componente azionaria, l'ottimo andamento degli indici americani supportati dalle riforme dell'amministrazione Trump ha in gran parte contribuito alla performance complessiva.

Il mercato azionario globale nel 2017 è stato caratterizzato principalmente da una bassa volatilità e da un mercato supportato dalla ripresa della crescita economica, a livello globale, e dalle politiche di Trump.

Solamente le tensioni con la North Korea nel secondo semestre dell'anno hanno creato volatilità, rientrata sui livelli minimi nei mesi successivi.

L'ultima parte dell'anno ha visto un ottimo andamento della componente azionaria europea (Italia in primis) e giapponese.

Il rendimento nel 2017 della linea con maggiore componente equity (linea Aggressiva) è stato pari a +10,16%.

Iniziative commerciali

Nel 2017, buona parte degli investimenti sono stati indirizzati alla Brand Awareness, all'engagement di nuovi clienti target e al reclutamento di nuovi consulenti finanziari.

Si è avuto un importante presidio sulle principali testate finanziarie di settore, puntando sulle key people della società con un'attenzione particolare ai temi legati alla pianificazione e protezione patrimoniale.

La società ha ricevuto vari riconoscimenti nel corso del 2017, tra i quali si segnalano:

- Premiazione ai Positive Business Awards con riconoscimenti per l'Amministratore Delegato ed uno dei Partner della società, entrambi nella categoria People-Successful Experience.
- Riconoscimento ad uno dei principali Partner della società nella categoria "Professionista dell'anno Family Business" nella manifestazione organizzata da Finance Community Awards.
- Premiazione Le Fonti Awards per l'Amministratore Delegato della società quale CEO dell'anno per la Finanza Indipendente.

Nel corso del 2017 sono stati organizzati diversi eventi sia a Milano che a Roma, con l'obiettivo di espandere la base clienti ed agevolare la rete dei consulenti dando maggiore visibilità alla società.

Il primo evento, che ha visto la partecipazione di circa 350 persone, è stato "Musica & Finanza" organizzato presso lo Spazio Gessi a Milano. Successivamente, sono stati organizzati una serie di incontri che hanno visto la partecipazione di importanti artisti, presso le nostre sedi di Milano e Roma, legati al mondo dell'arte e denominati "Vernissage".

In diverse città Italiane, tra cui Roma, Torino, Padova e Milano in collaborazione con esperti del settore finanziario, è stato organizzato un Roadshow con l'obiettivo di diffondere maggiore consapevolezza sull'approccio alla finanza.

Nel mese di luglio 2017 la società ha partecipato all'evento, "Milano: La nuova Londra dopo Brexit", organizzato presso l'Ambasciata d'Italia a Londra, che ha visto la partecipazione di importanti personaggi del panorama finanziario, imprenditoriale e politico. Alla fine del 2017, nell'ottica di razionalizzare i costi di esercizio, la società ha provveduto alla chiusura dell'ufficio di Londra a causa della limitata operatività e per mancanza di nuovi contatti.

Infine, la società ha deciso di sponsorizzare il circuito di golf Porsche Green Cup, caratterizzato da 14 tappe in tutta Italia.

Alla fine dello scorso anno è stato aperto un nuovo ufficio a Piacenza in cui opera un nuovo consulente finanziario.

Dati operativi

Al 31 dicembre 2017 la Società disponeva di 27 consulenti finanziari.

Nell'anno 2017 è proseguito il trend di crescita della SIM, seppur con una raccolta inferiore rispetto agli anni precedenti, pari a **10,6** milioni di euro, di cui -1,7 milioni di euro in gestione, 7,0 milioni di euro in consulenza (di cui 74,7 milioni di euro in consulenza Mifid e - 67,7 milioni di euro in consulenza generica), oltre a 5,3 mln di premi per polizze assicurative.

Quanto all'andamento della raccolta, la dinamica degli ultimi anni è sempre positiva, con un rallentamento nell'ultimo anno, come mostra la tabella seguente:

RACCOLTA NETTA (€ 000)	2014	2015	2016	2017
Gestione	32.685	23.228	802	(1.697)
Consulenza	148.635	224.155	123.688	7.026
Polizze	13.014	15.028	9.488	5.273
TOTALE	194.334	262.411	133.978	10.602

Alla data del 31 dicembre 2017, i patrimoni in gestione sono stati pari a 169 milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti sono pari a 505 milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a 347 milioni di euro. La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2014	2015	2016	2017
Gestione	142.386	162.856	165.870	168.969
Consulenza	507.805	744.226	834.487	852.259
Polizze assicurative *	32.389	39.992	46.445	61.562
TOTALE	554.480	947.074	1.046.802	1.082.791

* La valorizzazione delle polizze assicurative è stata ricalcolata con i flussi aggiornati provenienti dalle varie compagnie

Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari, al cui sviluppo in termini di recruiting e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre 1,5 milioni di euro.

Il modello di business di SCM continua ad essere imperniato sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di 9 linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo maggiore trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti* che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte.
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'Asset Allocation di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di

strumenti finanziari.

d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza.

SCM SIM, si propone, nella logica di family office, di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica anche attraverso partnership con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzione per la fase di "retirement";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

La Società presta attualmente anche *il servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi* con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione E del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IVASS, modificato dal Provvedimento n. 58/2017.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2017 con un risultato negativo di 315.300 euro.

Con riferimento alle principali voci, si evidenzia che le commissioni attive sono cresciute del 14% rispetto al 2016, arrivando a 7,94 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla consulenza (escludendo le relative commissioni di performance) sono cresciuti del 25%, passando da 2,5 a 3,1 milioni di euro, quelli della gestione del 6%, confermando il trend di consolidamento della quota recurring del fatturato della SIM.

Anche il comparto assicurativo registra una buona performance, seppur inferiore al periodo precedente, generando commissioni per circa 1,1 milione di euro.

Le commissioni passive hanno subito un consistente incremento, passando da 3,0 milioni di euro nel 2016 a 3,9 milioni nel 2017, a seguito del payout elevato sui consulenti con più masse in gestione e consulenza e alle integrazioni provvigionali corrisposte nell'esercizio a titolo di premio di risultato.

Il Margine di intermediazione raggiunge i 4,1 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è inferiore rispetto al fatturato a dimostrazione del fatto che il payout ha mostrato un andamento crescente nel periodo.

Relativamente ai costi operativi, che arrivano a 4,46 milioni di euro, si evidenzia un incremento del 15% rispetto al periodo precedente.

La variazione è riconducibile, in primo luogo, ad un incremento delle spese amministrative, aumentate del 17% rispetto all'esercizio precedente. In tale ambito, una quota consistente deriva dai costi necessari all'adeguamento della piattaforma informatica alle mutate esigenze della società, all'adeguamento alle nuove normative in vigore dal 2018 e all'outsourcing amministrativo.

Anche il costo del personale registra un incremento importante, determinato in parte da un adeguamento della struttura, dall'altro dalla corresponsione di retribuzioni variabili legate alle performance aziendali del primo semestre.

Infine, l'IVA indetraibile rappresenta ancora una parte rilevante dei costi in bilancio data la distribuzione tra operazioni imponibili ed esenti, di poco variata rispetto al periodo precedente.

Il risultato della gestione operativa risulta, pertanto, negativo per 273 mila euro, in diminuzione di 339 mila euro rispetto al periodo precedente.

In ambito fiscale, con la Legge di Bilancio 2018, è stato stabilito che, a decorrere dal 2017, l'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari non opera nei confronti delle società di intermediazione mobiliare (SIM). Ciò ha avuto un impatto negativo sul risultato d'esercizio di circa 85 mila euro, a seguito dell'adeguamento delle imposte anticipate stanziato negli anni precedenti, in parte compensato dallo stanziamento delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio.

Conto Economico

	2016	2017	2017 vs 2016	var%
Risultato attività di negoziazione	(43)	(249)	(206)	
Risultato cessione / acquisto	(155)	35.662	35.817	
Dividendi e proventi assimilati	795	0	(795)	
Margine interesse	(3.557)	17.196	20.753	
Commissioni attive	6.941.795	7.937.468	995.673	14%
<i>Consulenza</i>	2.464.907	3.081.984	617.077	25%
<i>Consulenze generiche</i>	863.211	1.460.099	594.888	69%
<i>Gestione</i>	1.491.335	1.588.333	96.998	6%
<i>Polizze assicurative</i>	1.872.520	1.071.651	(800.869)	-43%
<i>Performance</i>	247.792	735.402	487.610	197%
Commissioni passive	(3.006.452)	(3.883.556)	(877.103)	29%
<i>Consulenza</i>	(1.322.585)	(1.854.449)	(531.864)	40%
<i>Consulenze generiche</i>	(349.613)	(745.153)	(396.037)	113%
<i>Gestione</i>	(758.577)	(881.362)	(122.786)	16%
<i>Polizze assicurative</i>	(539.984)	(276.949)	263.035	-49%
<i>Performance</i>	(36.191)	(125.642)	(89.452)	247%
Commissioni nette	3.935.343	4.053.913	118.569	3%
Margine Intermediazione	3.932.383	4.106.521	174.139	4%
<i>Costi del personale</i>	(1.544.492)	(1.733.184)	(188.692)	12%
<i>Altri costi operativi</i>	(1.914.343)	(2.221.243)	(306.900)	16%
<i>Iva Indetraibile</i>	(413.859)	(506.655)	(92.796)	22%
Totale Costi operativi	(3.872.694)	(4.461.082)	(588.388)	15%
EBITDA	59.689	(354.560)	(414.249)	-694%
Rettifiche di valore	(53.419)	(43.694)	9.725	-18%
Altri proventi e oneri	59.636	125.473	65.837	110%
EBT	65.906	(272.782)	(338.688)	na
Imposte	(58.901)	(42.518)	16.383	na
Risultato	7.005	(315.300)	(322.305)	na

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra una struttura finanziaria molto lineare, con un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare (prevalentemente del quarto trimestre 2017) e da attività finanziarie rappresentate da obbligazioni corporate.

Il peso delle attività fiscali rimane ancora elevato a causa dello stanziamento effettuato nel corrente esercizio a seguito della perdita fiscale registrata nel corrente esercizio.

La società risulta adeguatamente patrimonializzata, a seguito dell'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto dopo la quotazione.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	dic-16	dic-17	Var %
Cassa	961	827	-14%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.125	876.982	na
Crediti	4.071.582	2.676.843	-34%
<i>Crediti verso banche</i>	2.301.660	524.911	-77%
<i>Crediti verso clienti</i>	1.435.840	1.653.580	15%
<i>Crediti verso consulenti finanziari</i>	334.081	498.351	49%
Immobilizzazioni	121.258	124.045	2%
<i>di cui materiali</i>	114.657	101.428	-12%
<i>di cui immateriali</i>	6.601	22.617	243%
Attività fiscali	752.675	761.437	1%
<i>correnti</i>	83.031	114.511	38%
<i>anticipate</i>	669.644	646.926	-3%
Altre attività	437.821	832.999	90%
TOTALE ATTIVO	5.430.422	5.273.133	-3%

PASSIVO	dic-16	dic-17	Var %
Capitale	1.909.880	1.909.880	0%
Sovrapprezzi di emissione	1.990.026	1.990.027	0%
Riserve	182.226	189.231	-4%
Riserve da valutazione	1.130	(20.332)	na
Utile (Perdita) d'esercizio	7.005	-315.300	na
Patrimonio Netto	4.090.267	3.753.506	-8%
Debiti	552.758	550.467	-2%
di cui verso consulenti finanziari	548.260	546.852	-2%
di cui verso enti finanziari	4.498	3.615	-20%
Passività fiscali	429	27.706	6358%
Altre passività	725.216	787.105	10%
TFR	61.752	154.349	150%
Totale Debiti	1.340.154	1.519.627	13%
TOTALE PASSIVO E PN	5.430.422	5.273.133	-3%

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili, che nell'adempimento dei compiti loro affidati verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di Compliance (responsabilità affidata all'avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di Risk Management (in outsourcing alla società EIC Srl, nella persona del Dott. Julian Alworth);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di Internal Audit (affidata allo Studio Atrigna & Partner, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito i principi generali e le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, attraverso specifiche politiche aziendali per ottimizzarne la gestione, e nelle quali vengono definiti i ruoli, responsabilità e linee guida operative, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Tali politiche costituiscono il punto di riferimento a livello aziendale, che è trasposto nel Processo ICAAP che ne è parte integrante.

Gli Amministratori si sono soffermati su un'approfondita analisi e valutazione dei rischi e delle incertezze cui la SIM è esposta ed hanno ritenuto che i principali rischi sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di liquidità.

Le categorie di rischi rilevanti per la Società sono le seguenti:

- a) *Rischio Strategico*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- b) *Rischio di Reputazione*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- c) *Rischio di Liquidità*: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.
- d) *Rischio di Credito*: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
- e) *Rischio di Concentrazione*: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di consulenti e/o clienti).
- f) *Rischio Operativo*: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo

dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

In particolare, per quanto riguarda il **rischio di credito**, la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari e per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono regolate alla data di redazione del bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Fanno eccezione i crediti verso consulenti finanziari, per i quali la SIM effettua – come detto - un monitoraggio periodico della esigibilità, mediante l'analisi della raccolta e della remunerazione delle masse.

Relativamente ai rischi finanziari degli strumenti che nel corso dell'esercizio la società ha detenuto in portafoglio e detiene alla data di chiusura dell'esercizio e classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, si segnala che questi rappresentano un temporaneo investimento della liquidità aziendale; tali titoli sono adeguatamente monitorati dalle strutture di gestione del rischio al fine di garantire una corretta gestione del rischio di mercato, di credito e di liquidità.

Quanto al **rischio di liquidità** la Società non presenta rischi concreti di inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamenti sia in termini di capacità di reperire fondi (non vi è necessità di smobilizzo di attività con conseguenti perdite in conto capitale) che di reperirli sostenendo un elevato costo della provvista.

I **rischi operativi** sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che per farvi fronte ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (*Funzione di Risk Management*), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (*Funzione di Compliance*) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*Funzione Antiriciclaggio*);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla *Funzione di Internal Audit*.

In tale contesto, le strutture operative sono chiamate a mappare i rischi nei principali processi aziendali secondo metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

La Società ricorre inoltre a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale. L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per il 2018 e per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo al tema della continuità aziendale. A tal fine si rinvia altresì all'evoluzione prevedibile dalla gestione rappresentata nella sezione relativa ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

In relazione a quanto richiesto anche dalle istruzioni di Banca d'Italia, Vi precisiamo che:

- ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.
- la società, al 31 dicembre 2017, ha il seguente organico:
 - n. 7 dipendenti con la qualifica di impiegati;
 - n. 7 dipendenti con la qualifica di quadri;
 - n. 1 dipendente con la qualifica di dirigente;
 - n. 1 apprendista;
- in ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;
- la società nell'esercizio 2017 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo;
- le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il 2018 rappresenterà per SCM un anno di ulteriore consolidamento.

L'organizzazione interna è stata rafforzata per supportare l'evoluzione del business e nel contempo è stata arricchita la gamma dei servizi. La vision dell'azienda prevede una crescita basata principalmente sui seguenti driver:

- reclutamento di nuovi consulenti finanziari tramite il progetto Young Talent;
- reclutamento tradizionale di nuovi consulenti finanziari provenienti da altre reti/istituti bancari;
- reclutamento di private banker dipendenti di altre reti;
- ricerca di realtà con business complementari per valutare possibili aggregazioni;
- incremento della raccolta realizzata anche tramite la nuova Sicav brandizzata SCM;
- accordi strategici con controparti bancarie, finanziarie e assicurative ed ulteriore sviluppo dell'attività di collocamento tramite accordi diretti con le case prodotto.

La realizzazione degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione strategica sarà perseguibile attraverso una concreta serie di azioni poste in essere dal management. Tra queste si evidenziano:

- il rafforzamento dell'Area Investimenti con particolare focus sulle attività di gestione patrimoniale;
- l'efficientamento della struttura amministrativa, capace di gestire la maggiore operatività e le problematiche connesse all'espansione della struttura;
- l'adozione e customizzazione di un sistema avanzato (Guardian) per gestire al meglio l'operatività interna e la relazione consulente-cliente tramite gli strumenti web-based;
- il nuovo sito web che consentirà di valutare l'esperienza dell'utente ed indirizzare le scelte di marketing;
- la creazione di eventi ad hoc finalizzati al recruiting e allo sviluppo di clienti attuali e prospects.

A far data dal 3 gennaio 2018 SCM SIM risulta autorizzata alla prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione.

Inoltre, sempre con la medesima delibera, Consob ha comunicato che, sempre a far data dal 3 gennaio 2018, la SIM già autorizzata al servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, è autorizzata al servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

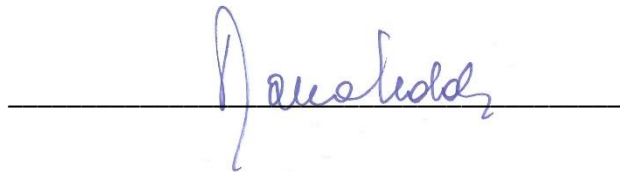
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a € 315.300 utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 15 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi

